

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
concernente la concessione di un credito di Fr. 200.000,—
quale contributo agli oneri di esercizio della Radiorchestra
della Svizzera italiana per l'anno 1969

(del 14 marzo 1969)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

1. L'orchestra sinfonica della Radio Svizzera italiana, operando attraverso le onde di Monteceneri e spesso fuori dello studio radiofonico, ha avuto sin dalla sua fondazione (anno 1931) una parte decisiva e insostituibile nella divulgazione della cultura musicale del Paese.
Il complesso, che costituisce la sola formazione sinfonica stabile su cui ha potuto contare la Svizzera italiana, si è acquisito meriti e riconoscimenti lusinghieri (e non soltanto in Patria: si pensi appena ai vistosi successi al Festival internazionale di musica sinfonica di Ostenda nel 1959 e nel 1960), e può ben definirsi il centro di una coscienza musicale che è andata costantemente elevandosi e affinandosi.
Anche dal profilo delle necessità e degli interessi turistici la presenza e il contributo della Radiorchestra appaiono essenziali se appena si consideri la modestia delle nostre attrezzature turistiche e i pochi motivi di richiamo che il paese è in grado di offrire al di fuori di quelli della natura e del paesaggio.
2. L'avvenire della Radiorchestra è apparso problematico sin dal 1961 allorché la Società svizzera di radiotelevisione, dando seguito alle direttive del Consiglio federale, decise un profondo riordinamento interno, nell'ambito strutturale e in quello dei programmi.
In questo ultimo settore veniva a inserirsi la riduzione della Radiorchestra della Svizzera italiana a un complesso d'archi, da adibirsi a una produzione specializzata per l'intera rete radiofonica nazionale.
Una riforma di questa natura, se da un lato non menomava la completezza del programma radiofonico, dall'altro suscitava serie apprensioni in quanto il Ticino veniva ad essere privato del suo unico complesso sinfonico. Questa eventualità, comportante a non averne dubbio un impoverimento e una diminuzione culturale per il Cantone, si impose subito all'attenzione pubblica e le reazioni non tardarono. La CORSI, dal canto suo, pur avvertendo che la questione superava ormai i limiti del compito che le è proprio, si dichiarava disposta a pronunciarsi per il mantenimento dell'orchestra a condizione che fosse garantito l'indispensabile sostegno finanziario da parte di enti pubblici chiamati in causa dagli evidenti interessi di indole generale che gravitano attorno al problema.
3. Già nel marzo del 1961 il Consiglio di Stato convocava a Bellinzona una prima riunione, dalla quale emergeva la volontà di porre in atto i rimedi suscettibili di evitare lo smembramento dell'orchestra.
Era un passo notevole, era l'espressione della possibilità di una intesa; ma i successivi contatti mettevano in luce notevoli difficoltà organizzative e fi-

nanziarie. Ferma restando l'intenzione della radio di trasformare l'orchestra in una formazione d'archi, rimaneva da assicurare il finanziamento del complesso dei fiati, nel quadro di una fondazione indipendente che si sarebbe dovuta costituire secondo uno speciale statuto. La CORSI era comunque disposta ad assumersi l'onere permanente della formazione d'archi, anche quando essa dovesse prestare la sua attività nella formazione completa, per concerti da effettuarsi fuori della sede radiofonica; all'altra parte dell'orchestra avrebbero dovuto provvedere lo Stato e gli enti turistici. Nondimeno già le cifre relative all'esercizio 1964 suscitavano troppe perplessità, poiché la costituenda fondazione orchestrale avrebbe dovuto disporre annualmente di un importo di oltre mezzo milione che, in aggiunta alle prestazioni della CORSI per la formazione d'archi, avrebbe assicurato il mantenimento dell'orchestra nell'organico completo.

La questione si trascinava per diversi anni; malgrado la volontà manifestata da tutti gli enti interessati — Stato, ATT e CORSI — la prospettiva di una rapida soluzione sembrava naufragare sotto il peso di un impegno finanziario insopportabile.

Non sarà inutile ricordare che i costi d'esercizio del complesso non avevano potuto sottrarsi negli anni alla legge del rincaro.

Anche l'idea della fondazione, allettante in un primo momento, prestava il fianco a parecchie critiche, non ultima quella di inutili complicazioni amministrative.

I pareri erano poi discordi circa la legittimità e l'opportunità di un aumento della tassa di soggiorno per creare la base finanziaria dell'intervento incombente agli enti turistici; la stessa Associazione ticinese per il turismo si era pronunciata in un primo tempo contro una soluzione di questa natura.

4. Non approdandosi a risultati concreti, la CORSI riproponeva la questione su piano nazionale, ottenendo infine che la ristrutturazione orchestrale nell'ambito della radiodiffusione svizzera prescindesse dall'impiego esclusivo della sola formazione d'archi. La Commissione nazionale delle orchestre approvava infatti, sul finire del 1966, una risoluzione nella quale, pur confermando l'imperiosa necessità di una ristrutturazione delle orchestre radiofoniche per motivi finanziari e artistici, riconosceva l'aspetto particolare della situazione esistente nella Svizzera italiana; si dichiarava di conseguenza disposta ad accettare il mantenimento dell'intero complesso, con produzione nondimeno specializzata e coordinata su piano nazionale, ritenuto che il finanziamento delle prestazioni esterne fosse assicurato dall'esterno o, in altre parole, che il finanziamento a carico dell'ente pubblico venisse commisurato alle effettive prestazioni extra-radiofoniche dell'orchestra. Questa nuova formula, più comprensiva delle esigenze di una minoranza, consentiva in particolare:
 - di accantonare l'idea di una fondazione e le relative complicazioni giuridico-amministrative;
 - di ridurre sostanzialmente e a termini più abbordabili i costi prospettati in un primo tempo.

Il discorso poteva così essere ripreso su basi più realistiche e lo scorso autunno un incontro fra delegazioni del Consiglio di Stato e della CORSI si concludeva con l'annuncio del proposito di giungere a una soluzione che consentisse il mantenimento dell'orchestra completa mediante la collaborazione finanziaria dello Stato e dell'Associazione ticinese per il turismo.

5. Ai fini della valutazione degli oneri da commisurarsi alle prestazioni effettive, il programma annuale di attività della Radiorchestra, concordato con la RSI, si articola come segue :

a) *impiego della Radiorchestra per la scuola:*

Il Dipartimento della pubblica educazione già negli anni 1962/63 e 1963/64, assecondato in ciò dalla piena collaborazione della direzione della RSI, aveva promosso l'iniziativa, poi realizzata in modo esemplare dalla Radiorchestra, di organizzare due cicli di concerti commentati per gli allievi delle scuole secondarie. Lo stesso Dipartimento, in previsione dei nuovi sviluppi della questione Radiorchestra, ha ultimamente fatto allestire un particolareggiato rapporto circa l'impiego del complesso per l'educazione musicale nelle scuole.

Il documento, elaborato dai signori Piccardi e Dr. Briner-Aimo, indica possibilità concrete. E' da scartare l'idea di concerti itineranti per la mancanza di sale e attrezzature e per le spese di trasferta ingenti. Resta quella dei concerti in sede, che offre i vantaggi dell'immediata disponibilità delle attrezzature e dell'efficacia delle condizioni ambientali adeguate.

In sostanza, l'opportunità di dare annualmente un ciclo di otto concerti- lezione offre diverse combinazioni, sia che la partecipazione delle varie scuole venga resa obbligatoria, sia che la stessa venga lasciata libera. Quanto ai programmi, si pensa all'integrazione di quanto può essere svolto a scuola nell'ambito dell'educazione musicale.

(La possibilità di assistere a concerti dal vivo non potrà mai sostituire il lavoro pedagogico che l'insegnante è chiamato a svolgere). Per le scuole che questo insegnamento non prescrivono, si intravede un ciclo di lezioni-concerto eventualmente distribuito su più anni;

b) *impiego della Radiorchestra per la diffusione della cultura musicale:*

Si prevede un duplice ciclo di concerti sinfonici e precisamente 8 nei centri minori e 10 nei centri principali (5 a Lugano, 4 ad Ascona/Locarno e 1 a Bellinzona);

c) *impiego della Radiorchestra a fini turistici:*

Il programma è stato concordato in linea di massima con l'ATT e prevede 12 concerti nel Sopraceneri e 8 nel Sottoceneri in diverse sedi da definirsi ulteriormente.

Come si vede, trattasi di una somma notevole di prestazioni e di un impiego allargato del complesso orchestrale comportante globalmente 46 concerti. L'ora lavorativa della Radiorchestra, su un totale di 1440 all'anno, costa (indice 1968) Fr. 840.— circa. Da tali costi sono esclusi gli oneri amministrativi che la RSI assumerebbe in proprio integralmente anche per l'avvenire.

L'impiego in conformità del piano suindicato assorbirebbe 411 ore lavorative; i relativi oneri — a carico dell'ente pubblico — si aggirano dunque sui Fr. 350.000.— circa. La RSI si impegna a mettere a disposizione, per i concerti esterni, l'organico completo mentre gli organizzatori si assumono la spesa di trasferta, di eventuali rinforzi, di direttori e solisti ospiti.

Per l'anno 1969 il riparto degli oneri è limitato al periodo 1. maggio - 31 dicembre (l'ultimo termine per lo scioglimento della Radiorchestra essendo previsto per il 30 aprile 1969). La copertura degli enti pubblici è calcolata pro-rata e pertanto, tenuto conto di un adeguato ridimensionamento del programma, convenuta in Fr. 270.000.—.

6. Il riparto della spesa fra Stato e Associazione ticinese del turismo è subordinato, per il futuro, all'entrata in vigore della nuova legge sul turismo le cui innovazioni, e in particolare l'adeguamento della tassa di soggiorno, consen-

tirebbero all'ATT di distogliere annualmente dai propri fondi un contributo unico.

Per l'anno 1969 deve essere forzatamente trovata una soluzione transitoria.

L'importo di Fr. 270.000,— verrebbe garantito dal seguente riparto :

a) contributo ordinario dello Stato	Fr. 100.000,—
b) contributo straordinario dello Stato per il 1969	Fr. 100.000,—
c) ATT contributo anno 1969	Fr. 70.000,—
Totale:	Fr. 270.000,—

L'assemblea generale dell'ATT tenutasi il 5 febbraio 1969 ha già approvato definitivamente la devoluzione dell'importo di cui sopra e per il quale si farà capo alle riserve dell'ente.

Gli oneri di cui sopra potranno aumentare in avvenire a dipendenza di rivalutazioni e adeguamenti salariali.

Parallelamente e proporzionalmente è da scontare l'aumento della quota incombente agli enti pubblici. Questi maggiori oneri, entro ragionevoli limiti, saranno sopportati dal Comune di Lugano che si è già pronunciato positivamente per la concessione di un contributo.

7. Con il presente messaggio prospettiamo i termini di una soluzione definitiva del problema, ma dobbiamo limitarci a proporre formalmente solo la soluzione transitoria per l'anno 1969.

Verificandosi le premesse, per il futuro il contributo dello Stato verrà regolarmente preventivato alla parte ordinaria del Dipartimento della pubblica educazione.

Per i motivi esposti, vi invitiamo a voler dare la vostra approvazione all'annesso disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

A. Lafranchi

p. o. Il Cancelliere :

A. Crivelli

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la concessione di un contributo di Fr. 200.000,—
alla Radiorchestra della Svizzera italiana per l'anno 1969

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 14 marzo 1969 n. 1569 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — E' concesso un credito di Fr. 200.000,— quale contributo dello Stato alla copertura degli oneri di esercizio della Radiorchestra della Svizzera italiana per l'anno 1969.

Art. 2. — Il credito di cui sopra viene iscritto alla parte ordinaria del bilancio del Dipartimento della pubblica educazione.

Art. 3. — Il presente decreto non essendo di carattere obbligatorio generale entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.
